

Dobbiamo dimostrare una maggiore fiducia in noi

Autor(en): **Pfister, Marianne / Motta, Stefano / Morf, Kathrin**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2019)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-928321>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Dobbiamo dimostrare una maggiore fiducia in noi

In questa intervista abbiamo chiesto a Marianne Pfister, direttrice generale dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio Spitex CH, di illustrarci alcune tematiche che riguardano l'intera nazione.

Spitex Rivista: Qual è stata l'evoluzione dei servizi di interesse pubblico?

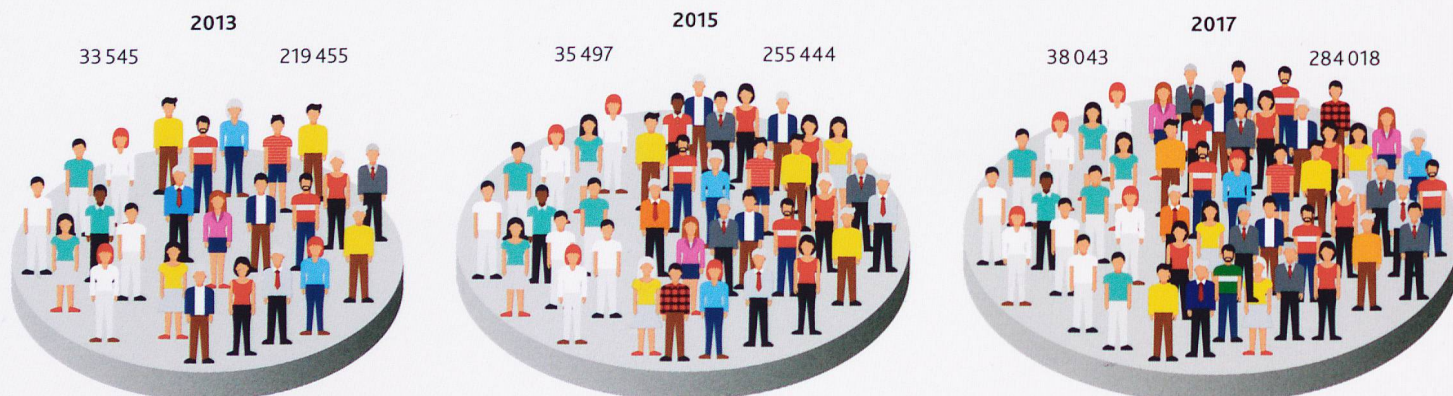
Marianne Pfister: Per capire dove si situano i servizi oggi, dobbiamo considerare diversi sviluppi. Sempre più persone vogliono essere curate a casa, anche in situazioni con malattie complesse. In generale questo desiderio può essere soddisfatto grazie al progresso medico, infermieristico e tecnico. Inoltre, la Confederazione e i Cantoni hanno optato per la formula «l'ambulatoriale prima dello stazionario»: l'entrata nelle case anziani è ritardata sempre di più e l'uscita dagli ospedali è anticipata. Questa evoluzione si riflette sui nostri servizi: all'inizio le nostre infermiere si occupavano in particolar modo delle cure di base per pazienti anziani, oggi invece le cure sono molto più complesse e riguardano tutti i gruppi d'età. Sono sempre più richiesti i servizi specialistici come le cure oncologiche, le cure palliative, quelle per pazienti affetti da demenze o con patologie psichiatriche. Questi compiti richiedono specialisti altamente qualificati e molto indipendenti.

Soffriamo però ancora di una certa immagine «vecchio stile» e questo può causare dei problemi nella ricerca di personale specialistico.

Per questo motivo Spitex Svizzera, Curaviva e OdA-Santé lanceranno a breve una campagna informativa a livello nazionale, che ha lo scopo di attirare i giovani verso le cure di lunga durata. Dobbiamo assicurarci di essere visti come dei datori di lavoro interessanti, mostrando come la nostra attività sia variegata e appassionante. In secondo luogo è importante disporre di condizioni di lavoro attrattive, favorendo la compatibilità tra lavoro e famiglia. Anche l'autonomia dei collaboratori deve essere incoraggiata, favorendo le gerarchie orizzontali. È pure importante che le cure infermieristiche siano rafforzate anche dall'esterno, accordando delle maggiori competenze e margini di manovra. I curanti dovrebbero essere in grado di prendere maggiori decisioni senza prescrizione medica. Infine, bisogna rendersi conto che le malattie come le demenze e le situazioni di fine vita richiedono un impiego maggiore di tempo, che dovrebbe essere riconosciuto dalla LAMal.

I supporti informatici sono sempre più utilizzati anche nelle cure a domicilio.

Si, è vero. Nei servizi senza scopo di lucro la digitalizzazione è in uno stato avanzato, in particolare per



Evoluzione del numero di collaboratori (a sinistra) e di utenti (a destra) negli Spitex di interesse pubblico.

Fonte: UFS

quanto riguarda la documentazione del paziente. Ci sono degli ulteriori miglioramenti da realizzare per quanto riguarda la condivisione delle informazioni lungo tutta la catena delle cure, cioè nella collaborazione interdisciplinare. Dobbiamo rimanere aggiornati, in quanto nel prossimo futuro molti nuovi supporti informatizzati saranno commercializzati.

I servizi privati sostengono di applicare meglio il concetto di «primary nursing», garantendo sempre le stesse persone.

L'espressione «primary nursing» è sovente mal compresa. Non significa infatti che il cliente sia preso in carico sempre dalla stessa persona. Questo non è possibile soprattutto nelle situazioni complesse, poiché anche i collaboratori hanno diritto al loro tempo libero. Secondo vari esperti il «primary nursing» può essere definito non solo seguendo il principio che sia una sola persona di fiducia a fornire le cure, ma questa fiducia può essere riposta anche in un'équipe di curanti, all'interno della quale ci sia una persona di riferimento che diriga il processo di cura e che funga da referente per il paziente. I servizi pubblici non devono perciò vergognarsi, con le loro équipe e con le infermiere di riferimento rispettano appieno il concetto di «primary nursing».

In futuro si paventa una penuria di personale curante, i servizi saranno capaci di trovare nuovi collaboratori?

Sono convinta che le cure continueranno ad essere garantite in tutta la Svizzera. Tutti gli attori coinvolti hanno riconosciuto il rischio di penuria di personale qualificato e diverse misure sono in fase di studio. Da parte nostra dobbiamo fare in modo di offrire dei posti di formazione attrattivi e dobbiamo continuare ad essere riconosciuti come dei buoni datori di lavoro, applicando le misure che ho citato poc'anzi. Saremo così in grado di trattenere i collaboratori attuali e di attrarne dei nuovi.

Per finire, una cifra impressionante: i servizi di interesse pubblico occupano in Svizzera 38 000 collaboratori!



«Dobbiamo accordare maggiori competenze al personale curante.»

Marianne Pfister

Sono molto impressionata da tutto ciò che questo esercito di collaboratori svolge quotidianamente in tutta la Svizzera, con passione e professionalità. In questo modo i servizi di assistenza e cura a domicilio permettono a molte persone di rimanere a casa propria. Ci tengo perciò a ringraziare tutte le collaboratrici e i collaboratori per il loro enorme lavoro.

Intervista originale di Kathrin Morf

Adattamento italiano curato da Stefano Motta

Biografia Express

Marianne Pfister ha inizialmente svolto una formazione di infermiera in cure psichiatriche, per poi studiare diritto presso l'Università di Berna. Dispone anche di un diploma in studi superiori in ambito sanitario. Ha lavorato per l'Ufficio federale di sanità pubblica, gestendo diversi progetti di cure integrate. È direttrice generale dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio dal 2015.